



CENTRO UNIVERSITARIO EUROPEO
PER I BENI CULTURALI

Rapporto Attività 2020

CENTRO UNIVERSITARIO EUROPEO PER I BENI CULTURALI

Villa Rufolo – 84010 RAVELLO (I)

Tel. +39 089858195 – 335 19630700

Fax +39 089857711

univeur@univeur.org

univeur@pec.it

www.univeur.org

main sponsor



INDICE

Attività di programmazione	pag. 7
Attività di progettazione, ricerca e di elaborazione culturale	pag. 10
Attività di formazione, laboratorio e promozione culturale	pag. 17
Pubblicazioni	pag. 23
Attività di cooperazione	pag. 27

Offrire una struttura di riferimento agile ed avanzata a studiosi e operatori culturali; promuovere la conoscenza, la gestione e la fruizione del patrimonio culturale; realizzare attività di ricerca e formazione per fornire supporto scientifico, metodologico e operativo ai decisori responsabili della tutela e valorizzazione del patrimonio e della gestione delle attività culturali; cooperare con le Università, integrandone l'offerta per rispondere alla domanda di formazione interdisciplinare. Tale approccio, in attuazione del "manifesto fondativo" dal titolo L'Esprit de Ravello, ha da sempre caratterizzato i programmi del Centro, che tutt'oggi è luogo privilegiato di dibattito scientifico tra le scienze umane e le scienze esatte.

Questa in sintesi la *mission* del **Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali**, costituito il 10 febbraio 1983, sotto gli auspici del Consiglio d'Europa, del Governo Italiano e con il sostegno di istituzioni, enti Locali e di illustri esponenti della comunità scientifica europea.

Ha sede in Ravello, nella prestigiosa Villa Rufolo. Unico nel suo genere, è centro di eccellenza per la specializzazione scientifica e professionale dei laureati nel settore dei beni culturali. Giuridicamente riconosciuto con decreto del Presidente della Repubblica. Opera in rapporto con il Consiglio d'Europa, la Commissione Europea, l'UNESCO, l'ICCROM ed altri organismi sovranazionali.

Nel corso degli anni sono state programmate, oltre all'attività di foyer scientifico, anche iniziative di formazione e ricerca orientate a fornire un servizio agli stakeholders e alle istituzioni, attraverso il trasferimento delle acquisizioni scaturite dal dibattito scientifico, apprestando così strumenti di conoscenza e metodologie di supporto alle politiche culturali.

Il Centro ha sempre curato un'intensa attività editoriale. Dal 2010 pubblica anche la Rivista online *Territori della Cultura*, che oltre a promuovere più capillarmente i suoi programmi, rappresenta uno strumento di consolidamento della rete internazionale attraverso cui alimentare il dibattito culturale, scambiare le esperienze maturate in campo scientifico, veicolare i risultati della ricerca.

ATTIVITA' DI PROGRAMMAZIONE E COORDINAMENTO

L'organo preposto alla programmazione scientifica dell'attività del Centro è il Comitato Scientifico, che vede la presenza di importanti rappresentanti del mondo accademico europeo.

Il Comitato Scientifico, per statuto, elabora il programma di attività del Centro e lo propone al Consiglio di Amministrazione che ne delibera l'attuazione.

L'attività del Comitato Scientifico, in virtù della sua ampiezza, rappresentatività e qualificazione, costituisce pertanto un importante momento di riflessione approfondita su temi di rilevante interesse per il mondo dei beni culturali.

Gli organi istituzionali del Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali

Comitato Scientifico

Prof. Jean Paul Morel, Professore Emerito di archeologia, Université de Provence - Vice Presidente

Prof.ssa Claude Albore-Livadie, Direttore di Ricerca emerito CNRS, Ministère Culture, CCJ, Aix en Provence

Prof. Adalgiso Amendola, Ordinario di Economia politica, Direttore Centro Interdipartimentale di Economia del Lavoro e Politica Economica, Università di Salerno

Prof. Jacques Amouroux, DHC, Member of the European Academy of Sciences and Arts

Prof. Margherita Azzari, Vice Presidente Società Geografica Italiana

Prof. Alessandro Bianchi, già Rettore Università Telematica Pegaso

Prof. David Blackman, Archeologo, già Direttore della British School at Athens

Prof. Mounir Bouchenaki, Archaeologist, Special adviser of UNESCO DG and of ICCROM DG

Prof. Leonardo Cascini, Direttore Scuola Internazionale sul Rischio da frana, Università Salerno

Arch. Francesca Casule, Soprintendente ABAP Salerno e Avellino

Prof. Luca Cerchiai, Direttore DISPAC, Università Salerno

Prof.ssa Maria Giuseppina De Luca, Ordinario di Estetica, Università di Salerno

Mons. José Manuel Del Rio Carrasco, Congregazione del Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti, Curia Romana

Dott.ssa Caterina Della Porta, Eforo del Ministero della cultura in Grecia

Dott. Stefano De Caro, Archeologo, già Direttore ICCROM

Prof. Maurizio Di Stefano, Ingegnere specializzato in Restauro dei Monumenti e in Architettura, Presidente Emerito ICOMOS Italia

Dott. Eladio Fernandez Galiano, Programme des Itinéraires cultures, Conseil de l'Europe

Ing. Ferruccio Ferrigni, già Docente di Gestione dei Sistemi Urbani e Territoriali, Dipartimento Pianificazione e Scienza del Territorio, Università Federico II, Napoli - Coordinatore attività

Prof.ssa Rosa Fiorillo, ICOMOS Italia, Docente Archeologia Cristiana e Medievale, Università Salerno

Prof. Pietro Graziani, Già Direttore Generale MIBACT - Direttore Responsabile Territori della Cultura

Ing. Salvatore Claudio La Rocca, già Vice Direttore della Scuola Formazione e la Specializzazione dei Dirigenti PA – Responsabile relazioni esterne

Prof. Roger A. Lefèvre, Professeur émérite en Sciences de l'Environnement, Université Paris-Est Créteil

Prof. Ferdinando Longobardi, Professore Linguistica Università Federico II

Prof. Giuseppe Luongo, Professore Emerito di Fisica del Vulcanismo, Università Federico II, Napoli

Prof. Mauro Menichetti, Professore ordinario di Archeologia Classica, Università di Salerno

Prof. Luiz Oosterbeek, Coordinating Professor of Archaeology and Landscape Management, Instituto Politécnico de Tomar, Secretary general International Council for Philosophy and Human Sciences

Dott.ssa Giuseppina Padeletti, Dirigente CNR

Dott. Giulio Pecora, Giornalista

Prof. Mark John Pearce, Head of School of Humanities of Nottingham

Prof. Piero Pierotti, Professore a riposo di Storia dell'Architettura, Università di Pisa

Prof. Fabio Pollice, Rettore Università del Salento - Responsabile progetti europei

Prof. Dieter Richter, Professore Emerito di Letteratura Critica, Università di Brema

Dott.ssa Matilde Romito, Archeologo, già Direttrice Musei Provinciali di Salerno

Prof. Franco Salvatori, Professore a riposo di Geografia Università Tor Vergata

Prof. Max Schvoerer, Professeur émérite Université Bordeaux Montaigne; Membre de l'Académie Européenne des Sciences et des Arts, Salzburg

Prof. Ingelore Scheunemann, Coordinatore Programma Latino-americano di Scienze e Tecnologia per lo sviluppo (CYTED)

Dott.ssa Giuliana Tocco, Archeologo, già Soprintendente

Dott.ssa Françoise Tondre, Vice-présidente, Fédération des Conservatoires d'Espaces Naturels, Membre du CESER GRAND EST (Conseil Economique, Social et Environnemental Régional Grand Est)

Dott. Hamza Zirem, Scrittore, poeta, Ambasciatore di pace per Universum Academy Switzerland

Dott. Gabriel Zuchtriegel, Direttore Parco Archeologico di Paestum

Consiglio di Amministrazione

On. Alfonso Andria

Presidente e legale rappresentante

Prof. Jean-Paul Morel

Vice Presidente

Dr. Eugenia Apicella

Segretario Generale

Soci Promotori

p.m.

Rappresentanti Enti Fondatori

Secrétaire Général Conseil de l'Europe

Dr. Marija Pejčinović Burić

Regione Campania

On.le Vincenzo De Luca, Presidente

Comune di Ravello

Avv. Salvatore Di Martino, Sindaco

Università degli Studi di Salerno

Prof. Vincenzo Loia, Rettore Magnifico

Comunità Montana "Monti Lattari"

Luigi Mansi, Presidente

Rappresentanti Soci Ordinari

Consorzio di Promozione Turistica Ravello-Scala

M.o Pasquale Antonio Palumbo, Presidente

Centro di Cultura e Storia Amalfitana

Prof. Linda Di Lieto, Presidente

Comune di Scala

Luigi Mansi, Sindaco

Membri Cooptati

On. Alfonso Andria

Senatore

Prof. Jean-Paul Morel

Université de Provence, Aix-en-Provence

Prof. Francesco Caruso

Ambasciatore

Dr. Marie-Paule Roudil, Direttore

Unesco Office in New York e The UNESCO Representative to the United Nations

Avv. Almerina Bove, Commissario Straordinario

Fondazione Ravello

Prof. Claudio Cerreti, Presidente

Società Geografica Italiana

Dr. Zyman Krzysztof

Head of Major Hazards and Environment Division, Executive Secretary of the EUR-OPA Major Hazards Agreement, Council of Europe

Prof. Manuel Núñez Encabo

Associazione Europea ex parlamentari del Parlamento Europeo e del Consiglio d'Europa

Prof. p. Giulio Cipollone, Ordinario di Storia della Chiesa

Medievale Pontificia Università Gregoriana

Prof. Wail Benjelloun

Già Presidente Conferenza dei Presidenti delle Università Marocchine e Presidente UNIMED

Dott. Riccardo Sessa, Ambasciatore,

Vice Presidente Società Italiana per l'Organizzazione Internazionale

Membri consultivi

Prof.ssa Claude Albore Livadie

Relatore del Comitato Scientifico

Revisore Unico

Dr. Alfonso Lucibello

ATTIVITA' DI PROGETTAZIONE, RICERCA, ED ELABORAZIONE CULTURALE

Buona parte dell'attività di ricerca si svolge nel quadro di programmi nazionali ed europei (Europa Creativa, Erasmus +, Enpi, Horizon 2020, MIBAC, Regione Campania).

Sono diverse centinaia le istituzioni coinvolte attivamente nell'attività, sia a livello di programmazione che di realizzazione, di cui più di un terzo sono rappresentate da istituzioni straniere e organismi internazionali.

Siti internet dedicati e pubblicazioni, su carta e CD, rappresentano il prodotto finale delle attività di ricerche, e contribuiscono a diffondere i risultati dell'attività a livello mondiale, oltre che garantirne la visibilità.

Il Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali, sin dalla sua costituzione (1983), ha prioritariamente orientato la propria attività alla valorizzazione del patrimonio culturale materiale ed immateriale, considerandolo una leva strategica ed irrinunciabile per lo sviluppo dei territori e la crescita della comunità. Il Centro nel tempo è divenuto luogo di confronto e di riflessione sulle concrete azioni di messa in valore delle risorse culturali e, a partire dal 2006, con l'organizzazione in partenariato con Federculture di "Ravello Lab - Colloqui internazionali", ha acquisito una crescente centralità nel dibattito europeo sul ruolo della cultura nello sviluppo dei territori dell'Unione. Sulla base dell'esperienza sin qui maturata e nell'intento di promuovere la conoscenza e lo scambio delle buone prassi nella valorizzazione del patrimonio culturale, il Centro, su proposta del proprio Comitato Scientifico, ha deciso di porre in essere una ricognizione annuale delle iniziative di valorizzazione realizzate in Italia nel corso dell'anno precedente, selezionando e premiando le migliori anche al fine di diffonderne la conoscenza all'interno del comparto dei beni culturali e di indurre processi emulativi. L'iniziativa si articola in due distinte sezioni, una riservata agli enti pubblici e l'altra agli enti privati.

Anche per la terza edizione la partecipazione alla procedura di selezione è stata supportata da una campagna di pubblicizzazione e di sollecitazione degli stakeholder e degli advisors, i quali hanno a loro volta sollecitato gli enti che abbiano realizzato iniziative di valorizzazione del patrimonio culturale materiale ed immateriale alla presentazione della propria candidatura.

Come annunciato sul bando i risultati della selezione sono stati pubblicati sul sito del CUEBC nella sezione dedicata al Premio (<https://www.univeur.org/cuebc/index.php/it/notizie-3/1144-premio-nazionale-patrimoni-viventi-i-vincitori-2020>) e resi pubblici in occasione dell'evento annuale Ravello Lab (15-17 ottobre 2020). Per ciascuna sezione sono state inoltre individuate le iniziative più significative e la loro descrizione, insieme a quella dei due progetti vincitori, inserita in appendice del numero 41 di Territori della Cultura, la rivista del Centro (https://www.univeur.org/cuebc/images/Territori/PDF/41/TdC41_Appendice.pdf).

Nella sezione "Organismi pubblici" la commissione esaminatrice del Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali di Ravello ha riconosciuto vincitore il progetto del Parco Naturale Regionale delle Serre (VV), **Le Reali ferriere borboniche di Mongiana**.

Tra le città di fondazione realizzate nel periodo borbonico: Ponza, Ventotene, Carditello, Filadelfia, ecc., si inserisce con forza la cittadella siderurgica voluta e realizzata in Calabria, sul finire del 1700. Mongiana, mostra ora sé stessa e il suo passato, grazie ad un accorto intervento di restauro e di proposizione culturale che attira annualmente in questo piccolo centro delle Serre Calabre un numeroso flusso turistico che ha voglia di scoprire e rileggere fatti, vicende ed eventi che pongono l'accento sul trascorso industriale meridionale, quando la Calabria era tra le regioni più industriali della penisola Italiana.

Con l'apertura del MUFAR (Museo fabbrica armi Mongiana), si inizia a dare completezza al trascorso industriale-siderurgico-armiero di un'area, da millenni votata alla realizzazione di ferro e di armi nel comprensorio delle Serre Calabre. Attraverso la mostra e i sussidi multimediali, posizionati all'interno dell'ex fabbrica d'armi borbonica, si racconta il trascorso industriale e le incidenze sociali che questo ha prodotto nel tempo. La dotazione multimediale racconta le fasi dell'iter industriale e i tablet consentono ai visitatori di addentrarsi nell'antico villaggio e a prendere coscienza della sua storia.

Per la sezione "associazioni private" è stato premiato il progetto "**#camminarquata**", a cura dell'Associazione Culturale Arquata Potest (AP). Il progetto #camminarquata nasce a inizio 2016 per recuperare gli antichi sentieri che, prima dell'avvento dell'automobile, erano percorsi dagli abitanti di Arquata del Tronto, a piedi o a dorso di mulo, per recarsi da una frazione all'altra del Comune. Lo scopo è quello di ridare slancio all'economia locale, puntando sul turismo lento, alla riscoperta delle bellezze ambientali, artistiche, storiche e gastronomiche del territorio, oltre che dei collegamenti identitari tra paesi.

Il riconoscimento speciale "**Patrimonio Vivente**" è andato alla memoria di **Francesca Mansi** (Nocera Inferiore, 25 febbraio 1985 – Atrani, 9 settembre 2010), vittima dell'alluvione di Atrani del 2010, ai suoi sogni, alle speranze di una giovane piena di entusiasmo e di curiosità, al suo sorriso, all'esempio che seppe offrire con la responsabilità della Cittadinanza, al Patrimonio di valori e di principi che continua a vivere oltre la vita!.

Local Knowledge and Schools Against Natural Disasters (LoKSAND), nel quadro di EUR-OPA Major Hazards, Consiglio d'Europa, in collaborazione con Centre for Scientific and Technical Research on Arid Regions Omar El Bernaoui, Biskra-Algeria; European Interregional Scientific and Educational Centre on Major Risk Management – Armenia (ECRM) 2020-2021

Con il progetto IKMefind (2018-2019) è stata attivata la pagina web "Proteggi il Tuo Territorio" (Pagina PYT) con riferimento alla Costiera Amalfitana, che ha già corroborato i meriti dell'ipotesi sulla base della ricerca, ma che ha anche evidenziato il percorso che resta da fare per renderlo un efficace strumento di prevenzione dei disastri naturali.

Il Progetto LoKSAND promuove la collaborazione da un lato con la Protezione Civile (CP) per la verifica, dall'altro con le scuole per diffondere i criteri al fine di ottimizzare l'impatto di PYT Page e stimolare i media ad adottarlo.

Attività svolte

- a) Start-up Meeting (SUM) (in videoconferenza venerdì 10 luglio)
- b) Partecipazione alla presentazione di LoKSAND nei vari paesi e supporto ai centri partner per la formazione dell'operatore delle pagine PYT
- c) Formazione degli operatori delle pagine PYT della Costiera Amalfitana
- d) Campagna di sensibilizzazione tra le associazioni locali di protezione civile
- e) Definizione della struttura e organizzazione del sistema di valutazione preliminare di potenziali allarmi di minaccia registrati tramite il sito Web PYT.

Attraverso la realizzazione delle suddette attività, il CUEBC è stato in grado di ottenere i seguenti risultati:

- Definizione di obiettivi, metodologia e deliverable, come risultato della SUM con i partner
- Presentazione di LoKSAND, pagine PYT e linee guida ai partners (Algeria, Yerevan) scelta dell'area pilota (Algeria, Armenia) _Pagina PYT operatori Formazione.
- Incontro con l'esperto incaricato della realizzazione del PYT Costiera Amalfitana
- Campagna di sensibilizzazione
- **Progettazione del sistema di valutazione di potenziali allarmi di minaccia registrati tramite il sito Web PYT**

Ricerca I rischi che minacciano i sentieri di trekking della Costiera Amalfitana, nel quadro del progetto Local Knowledge and Schools Against Natural Disasters (LoKSAND), EUR-OPA Major Hazards, Consiglio d'Europa, in collaborazione con Centre for Scientific and Technical Research on Arid Regions Omar El Bernaoui, Biskra-Algeria; European Interregional Scientific and Educational Centre on Major Risk Management – Armenia (ECRM) 2020

PREMESSA

Negli anni 2018-2019 il Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali ha realizzato, un progetto supportato dal Consiglio d'Europa nell'ambito del Programma EUR-OPA Grandi Rischi (IKMeFiND - Indigenous Knowledge and Media to Fight Natural Disasters).

Uno dei prodotti di tale progetto è la pagina web "Tutela il Tuo Territorio" (TTT), finalizzata a ridurre la vulnerabilità del territorio anche grazie alla raccolta delle segnalazioni dei cittadini sulle situazioni di pericolo e alla loro trasmissione alle istituzioni competenti ad eliminarle.

La pagina TTT, strumento di interazione tra la "conoscenza diffusa", posseduta dagli abitanti, e quella "scientifica", detenuta dagli esperti del settore, è stata presentata durante alcune manifestazioni pubbliche rivolte innanzitutto alla sensibilizzazione della popolazione ai rischi diffusi.

Per il biennio 2020-2021 il Centro ha lanciato, sempre con il supporto del Consiglio d'Europa, LoKSAND (Local Knowledge and Schools Against Natural Disasters), il seguito di IKMeFiND, finalizzato a diffondere le pagine TTT attraverso una campagna nelle scuole superiori, prima in un'area pilota italiana e poi nei Paesi associati al progetto (Algeria, Armenia, Slovacchia).

La ricerca "I rischi che minacciano i sentieri di trekking della Costiera Amalfitana" è quella di offrire un supporto all'attività di implementazione e gestione della pagina TTT, con particolare riferimento al servizio di checking e monitoraggio dei dissesti che minacciano i sentieri di trekking della Costiera Amalfitana.

OBIETTIVI

In ambito urbano ed extraurbano, carenze di manutenzione, elementi di pericolo, danni, dissesti sono, con buona probabilità, denunciati e portati a conoscenza degli Enti preposti e degli organi di informazione, da cittadini ed utenti che frequentano o utilizzano quelle parti di territorio (per le zone extraurbane ci si riferisce in particolare alla viabilità).

Nel caso dei sentieri di trekking ciò accade molto di rado ed il più delle volte solo in occasione di eventi gravi o drammatici, che peraltro hanno una risonanza per lo più locale, non essendo in genere coinvolte un gran numero di persone.

Inoltre, l'utente dei sentieri, per sua natura, percepisce l'escursione come qualcosa che comunque è un po' fuori dalla normalità: è consapevole (e vuole) frequentare zone impervie, vergini, nelle quali l'intervento dell'uomo è stato ridotto all'essenziale e solo per permettergli la fruizione del percorso.

Pertanto, anche la percezione e la segnalazione di eventuali dissesti e pericoli è considerata con atteggiamento più "tollerante"; il più delle volte, solo nel caso in cui tali elementi rischiano di mettere in pericolo la vita umana.

Anche effettuare (e quindi, per la comunità locale, ricevere) eventuali segnalazioni risulta difficile per diversi motivi, tra i quali i principali sono:

- l'individuazione del soggetto al quale indirizzarla;
- i frequentatori di solito non sono residenti, non hanno rapporti continui con il territorio ed i suoi attori, hanno poco tempo a disposizione ed al più possono valutare il pericolo solo nell'ottica della loro permanenza;
- l'osservazione è molto limitata nel tempo (invece, nel caso di un "residente", osservare un luogo diverse volte può favorire l'individuazione di un elemento di pericolosità).

Le pagine del sito web Tutela il Tuo Territorio (<https://www.tutelailtuoterritorio.it>) hanno per l'appunto l'obiettivo di costituire un contenitore per le segnalazioni delle emergenze e la loro diffusione: tra queste emergenze è possibile annoverare i rischi presenti sui sentieri.

Purtroppo, nel corso del 2020 la drastica riduzione del turismo e di conseguenza delle escursioni, non ha consentito una verifica sul campo del funzionamento di un sistema che comunque, per sua natura, ha bisogno di crescere nel tempo alimentandosi del contributo degli utenti.

Per quanto concerne i sentieri di trekking, pertanto, si è ritenuto utile proporre un ulteriore contributo di tipo desk, mettendo in relazione i percorsi con i fattori di rischio idrogeologico (o meglio di "pericolosità") identificati dalle fonti istituzionali.

Il presente lavoro consiste quindi nel proporre una cartografia, anche georeferenziata su supporto informatico, nella quale siano evidenziati i sentieri che attraversano i comuni del Sito Unesco Costiera Amalfitana evidenziando i tratti che attraversano le aree soggette a frane, le zone di possibili inondazioni, ecc..

Si è rilevato, infatti, che mentre per le aree urbanizzate o comunque utilizzate c'è una costante attenzione su tali rischi (per la presentazione di progetti di trasformazione è sempre richiesta la verifica della fattibilità rispetto al rischio idrogeologico), ciò non accade per i sentieri di trekking ed in generale per le aree scarsamente popolate e frequentate.

Ricerca Project of preliminary evaluation system of potential threat alarms recorded through PYT website (Protect Your Territory), Dominika Reynolds - Civil Protection and Crisis Planning Department - Slovak Republic, nel quadro del progetto Local Knowledge and Schools Against Natural Disasters (LoKSAND), EUR-OPA Major Hazards, Consiglio d'Europa, in collaborazione con Centre for Scientific and Technical Research on Arid Regions Omar El Bernaoui, Biskra-Algeria; European Interregional Scientific and Educational Centre on Major Risk Management – Armenia (ECRM) 2020

GOAL

The main objective of the LoKSAND project is to mitigate the impact of natural disasters. According to this project the objective could be achieved through (civilian) citizens signaling of potential threats recorded on the PYT (Protect Your Territory) website, accessible through standard internet browsers and / or hosted in local media.

The local community's knowledge of local risks can be a unique source of knowledge, but citizens' perceptions of danger are not scientifically substantiated. Filtering messages (signals) from citizens related to situations of potential threats before their further dissemination and processing is necessary, but requires the involvement of scientific structures and qualified experts. In order to guarantee the efficiency and effectiveness of the LoKSAND project, it is necessary to evaluate which of the signals coming to the PYT website could represent situations of real threat. Defining the structure, activities, operating costs of the "Preliminary Evaluation System" (SPH), which would perform preliminary screening of messages / signals, is a contribution provided to the LoKSAND project by the Ministry of the Interior of the Slovak Republic.

STRUCTURE

The SPH should consist of, at least, the following basic elements:

At the coordination level:

- 1 main coordinator (administration of the website, providing a connection with the duty officers of the SVK ERCC - of the section of crisis management of the Ministry of Interior of the Slovak Republic as the first contact for message processing) - if the PYT website was part of the Ministry of the Interior website in the future, the position would pass directly to a duty officer or another authorized employee of the Ministry of Interior of the Slovak Republic;
- operator – duty officer - of the SVK ERCC (basic processing of the message / signaling and forwarding to the relevant expert to evaluate the potential risk of the reported threat);
- 1 crisis manager, able to assess the relevance of the reported threat.

At the professional level:

- geologist, with knowledge of hydrogeological systems and subsoil stability;
- civil engineer, with knowledge of hydraulic structures and construction techniques;
- an expert with knowledge of specific local threats (floods, fires, etc.).
- expert from Slovak hydrometeorological institute, with knowledge of weather conditions, expected weather developments, etc;
- CBRN threat expert;
- environmental impact assessment (EIA) expert;
- zoologist;
- waste expert.

ACTIVITIES

The activities of the SPH are carried out through regular meetings (the frequency of which would be determined subsequently, taking into account the frequency of messages / signals registered on the PYT website), the subject of which would be:

- Regular definition and verification of threat categories listed in the form on the PYT website;
- Preliminary assessment of the reported threat (potential / real threat);
- Indication of the relevant service or institution responsible for dealing with the identified real threats;
- Preparation of quarterly reports (or more frequent reports if necessary) on the messages / signals received and the follow-up that have been taken and their transmission to local / national media;
- Preparation of an annual report on the activities of the SPH and on the signals received;
- Statistical and analytical activity.

INCREAS - Innovation and Creative Solutions for Cultural Heritage, EAC/S12/2019 Finance, Learning, Innovation and Patenting for Cultural and Creative Industries (FLIP for CCIs), UE EAC/S12/2019, capofila Burghauptmannschaft Oesterreich 2020-2021

Nell'ultimo decennio il patrimonio culturale è stato messo sempre più al centro dell'attenzione della Commissione europea: il programma Cultura ha stimolato e investito in iniziative europee come le capitali della cultura, l'Anno europeo del patrimonio culturale, il marchio del patrimonio europeo e altre.

La vera sfida in questo momento è agire e mettere in pratica i suggerimenti e le teorie elaborati. Questo progetto pilota vuole rappresentare un'opportunità per continuare diversi flussi di azione intrapresi negli ultimi cinque anni - basandosi su progetti dell'UE come MODI-FY, PRO-Heritage, RCIA e il label del patrimonio europeo (EHL) assegnato all'Unione di Lublino 2014 e al Palazzo Imperiale Vienna 2016 - e creando un settore forte che combina patrimonio culturale e industrie culturali e creative a vantaggio di entrambi e per aumentare le opportunità di lavoro, nonché promuovere l'idea generale di patrimonio culturale sostenibile dell'Europa.

Un consorzio composto da esperti del patrimonio culturale, centri creativi, associazioni, rappresentanti delle regioni europee e specialisti del mercato del lavoro è stato messo in campo per creare un settore di nuova definizione relativo al patrimonio culturale, a partire dalla revisione dell'attuale sistema ESCO e ricostruendo il panorama delle competenze dell'UE, sviluppando e implementando una serie di misure educative innovative come sofisticati moduli di competenze digitali, games e visite di studio, che integrano i workshop, le conferenze tematiche e gli incontri internazionali delle parti interessate anch'essi previsti. Un programma strutturato di scambio peer-to-peer e iniziative per preservare l'artigianato tradizionale, rendendolo allettante per i giovani garantendo così la sopravvivenza di competenze a rischio.

Partnerariato:

Capofila Burghauptmannschaft Oesterreich

Partners: Asociación Española De Gestores De Patrimonio Cultural Spain - Gmina Lublin (City of Lublin) Poland - CUEBC Italy - Magyar Reneszansz Alapítvány az Épített Környezetért Hungary - Narodny Trust Slovakia Slovakia - ECQA GmbH Austria - Bundesdenkmalamt Austria - Municipality Mauerbach Austria - Regional Government of Lower Austria (Niederösterreichische Landesregierung) Austria - UBW Unternehmensberatung Wagenhofer GmbH Austria - Národní vzdělávací fond, o.p.s. (National Training Fund) Czech Republic

Temi principali:

Settore Beni Culturali

Promozione di partenariati di Stakeholder

Industrie culturali e creative

Innovazione e soluzioni creative

Obiettivi

Definizione di Settore dei Beni Culturali

Supplemento dei sistemi ESCO

Mappatura di progetti innovativi e creativi per i Beni Culturali

Salvaguardare / far rivivere abilità che stanno scomparendo (qui principalmente nel senso di artigianato)

Sviluppo di "Esperto digitale per i beni culturali"

Realizzazione di idee creative:

Programma di scambi strutturati di esperti, apprendisti e volontari

Competenza dell'UE e centro comunitario come modello

Mercato per componenti di edifici storici

Supplemento digitale al gioco da tavolo dedicato al marchio "European Heritage Memo" ("EHM")

The Italian education system, nel quadro di INCREAS - Innovation and Creative Solutions for Cultural Heritage, EAC/S12/2019 Finance, Learning, Innovation and Patenting for Cultural and Creative Industries (FLIP for CCIs), capofila Burghauptmannschaft Oesterreich 2020-2021

The Italian educational system is made up on 4 levels or cycles. The whole Primo ciclo, which lasts 8 years, and the first two years of Secondo ciclo are compulsory. When compulsory education is completed, students gain **level 2 of EQF**.

The 4 levels are:

1. Pre-primario (preschool): age 0-6, not compulsory;

2. Primo ciclo (Primary education) Age 6-13, compulsory. It includes *scuola primaria* (primary school), lasting 5 years, and 3 years of *scuola secondaria di primo grado* (middle school). At the end of the cycle, students take a final examination corresponding to **level 1 of EQF**.

3. Secondo ciclo (Secondary education) At 14, students can choose between two educational paths:

a. Scuola secondaria di secondo grado. It includes *licei*, which provides a theoretical, general education, technical schools, mainly based on applied sciences and techniques, and professional schools, which are more job-oriented. In all these three cases, schools provide for different paths, depending on the prevailing subjects, as in the table below:

School	Subject	Description/subfields
Licei	Artistico	Fine Arts, Architecture, Design, Media, Graphics, Scenography
	Classico	Liberal Arts
	Scientifico	Sciences
	Linguistico	Languages
	Musicale e Coreutico	Performing Arts
	Scienze Umane	Economic, Social and Human Studies
Istituti Tecnici (technical schools)		Business and Administration, Finance, Marketing, Tourism
	Economy	
	Technology	Mechanics, Mechatronics and Energy, Transport and Logistics, electronics and electrotechnics, ICTs, Graphic and communication, Fashion, Agriculture, Agri-food, Agro-industry
Istituti professionali (professional schools)		Agriculture, Rural development, Development of fish and products and management of forests and mountain resources;
		Commercial fishing and fish production (newly introduced)
		Industry and craftsmanship for Made in Italy;
		Maintenance and technical assistance;
		Water management and environmental restoration (newly introduced)
		Commercial services
		Food, wine and hotel hospitality
		Cultural and entertainment services (newly introduced)
		Health and social care services
		Auxiliary arts of the health professions

Scuola secondaria di secondo grado lasts 5 years. To complete this cycle, students must pass the state graduation exam (*esame di maturità*), which corresponds to **EQF 4**.

b. Regional vocational education and training (VET) system. It provides for three-years or four-years training and vocational courses organized by certified training agencies or secondary schools. At the end of the three-year course students gain a **3EQF** qualification, and a **4EQF** qualification at the end of the four-year course.

4. At the end of *Secondo ciclo*, Italian students can access tertiary education, choosing between Higher Vocational Training and University.

a. Formazione professionalizzante terziaria non universitaria (Higher vocational training). It is provided by Istituti Tecnici Superiori (High Technical Institutes) as 2-year courses mainly based on technology and applied sciences. Students can choose between:

- Energy efficiency
- Sustainable mobility
- New technologies of life
- New technologies for Made in Italy
- Innovative technologies for cultural heritage and activities - Tourism
- Information and communication technologies.

At the end of the course, students gain a **5EQF** qualification.

b. University and AFAM

Students can choose between Universities and non-University higher education, provided by AFAM (which perform activities of training, production and research in the artistic field in the visual arts, musical, dance, drama and design sectors). Both University and Afam provide a three-degree path, which correspond to **6, 7 and 8 EQF qualification**. At the end of the first cycle (*laurea triennale* for universities, *Diploma accademico* for AFAM) students can achieve an EQF 7 qualification by attending a second level cycle (*laurea magistrale* or *diploma accademico di secondo livello*) or by attending a *master*, usually a 1-year course intended to provide job-oriented skills starting from an academic background. Similarly, II level masters are conceived to provide an advanced job-oriented profile at the end of a second level degree, while schools of specialization are intended as advanced training courses for specific sectors: Medicine, Psychology, Legal professions, History of Art and Archaeology. The following table offers a detailed overview.

EQF	UNIVERSITY	AFAM
6	Laurea triennale (Bachelor degree)	Diploma accademico di I livello
7	Laurea Magistrale (Master degree) Master di I livello	Diploma accademico di II livello Diploma di perfezionamento o master di I livello
8	Dottorato di ricerca (Ph.D.) Diploma di specializzazione Master di II livello	Diploma accademico di formazione alla ricerca Diploma accademico di specializzazione Diploma di perfezionamento o master di II livello

The present essay offers an overview of the main trends in the field of training of cultural heritage professionals, with particular reference to the three interest profiles of the project.

It has been decided to omit university and AFAM training, already subject of previous survey carried out within the Modify project, in order to give more relevance to training courses designed in greater compliance with the needs of new skills and competences claimed by the cultural heritage sector.

The desk research was carried out inserting on the search engine the following keywords (in Italian):

- "maintenance manager cultural heritage"
- "cultural heritage manager"
- "craftpersons cultural heritage"

cross-referencing them with EQF levels 5, 7, 8, corresponding in the Italian system respectively to high technical training, first level and second level post-graduate training (in this case, only masters and specialization schools have been taken into consideration, while *lauree magistrali* and Ph.D courses have been excluded from the analysis for the reasons expressed above).

ATTIVITÀ DI FORMAZIONE E PROMOZIONE

Le attività d'aula organizzate dal Centro nel 2020 sono state fortemente condizionate dalla emergenza COVID 19. Di conseguenza sono state messe in atto le procedure per potenziare le risorse digitali per rendere possibile la realizzazione di meeting e workshop da remoto. Grazie a questi provvedimenti sono stati realizzati workshops nell'ambito di Progetti Europei, sedute degli organi istituzionali (Comitato Scientifico e Consiglio di Amministrazioni), riunioni di lavoro, seminari e forum internazionali. In alcuni casi sono state utilizzate, parallelamente, la modalità in presenza e quella da remoto

Tutte le iniziative sono promosse direttamente da un partenariato internazionale, e alcune - come nel caso dell'International Forum "Ravello Lab" o della partecipazione alla Borsa Mediterranea sul Turismo Archeologico - hanno cadenza annuale. Si tratta infatti di attività di natura durevole che si intendono come contributo a lungo termine allo sviluppo della cooperazione e della integrazione culturale europea.

Laboratorio Creativo per l'accompagnamento alla Creazione di una Impresa Culturale e Creativa, seconda edizione POR FSE CAMPANIA 2014/2020 "Benessere Giovani - Organizziamoci" Ravello FO.CUS, 2020

Candidature n. 11
Ammessi al corso n. 9 partecipanti + 2 uditori
Allievi partecipanti n. 8 partecipanti + 1 uditore
Partecipanti all'esame finale n. 4
Durata del corso (in ore) n. 100
Data di inizio corso 24/02/2020
Data di fine corso 29/10/2020

DESTINATARI Giovani residenti in Campania in possesso di diploma di istruzione secondaria.

OBIETTIVI La Costiera Amalfitana è stata riconosciuta da parte dell'UNESCO quale straordinario esempio di paesaggio mediterraneo, caratterizzato da eccezionali valori culturali e naturali derivanti dalla sua difficile morfologia e dal processo storico di adattamento compatibile operato dalla comunità. Valorizzare l'esistente e trasformare gli elementi che costituiscono il patrimonio culturale anche minore e diffuso in uno strumento di sviluppo economico permette ai giovani di progettare attività differenziate a supporto dell'offerta turistica locale. Le nozioni relative alle tecniche e ai metodi necessari per "fare rete", mettendosi in relazione con il contest del proprio territorio e con la sua cultura, hanno permesso ai giovani partecipanti di acquisire le conoscenze e le competenze necessarie a creare imprese che di questo territorio valorizzano gli aspetti culturali meno evidenti. Il Laboratorio creativo, realizzato dal Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali, partner del progetto, ha quindi contribuito a formare start-upper e giovani manager in grado di trasformare e aggiungere attività innovative e di processo in un ambito territoriale stracolmo di eredità storica ma anche di talenti individuali.

METODOLOGIA A partire dai principi costitutivi di un'impresa culturale creativa, passando per il business plan e il fundraising, i giovani formandi hanno approfondito gli aspetti legati ad una CCI in un territorio peculiare quale la Costiera Amalfitana, caratterizzato da eccezionali valori culturali e naturali derivanti dalla sua difficile morfologia e dal processo storico di adattamento compatibile operato dalla comunità. Novità di rilievo rispetto alla prima edizione è rappresentata dall'inserimento nel programma formativo di tre giornate dedicate alla presentazione di altrettante testimonianze di best practice stimolanti presente sul territorio campana e segnatamente:

- 1) OBVIA_Europa Creativa 2016: Un progetto multidisciplinare di valorizzazione e audience development realizzato dal Museo Archeologico Nazionale di Napoli, MANN in collaborazione con l'Università Federico II
- 2) Terra di Resilienza: una Cooperativa Sociale cilentana che si occupa di agricoltura sociale ed ecoturismo
- 3) La Grande Bellezza, un progetto su Patrimonio Culturale, innovazione sociale e nuova cittadinanza, realizzato da Officinae Efesti

La Dieta Mediterranea: una risorsa attrattiva per i nostri territori, in collaborazione con il Comune di Pollica, Circolare 108: contributi per convegni di rilevante interesse culturale MiBACT, Pioppi 18 luglio 2020.

Il Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali – forte dell'esperienza acquisita con l'Atlante dei paesaggi della dieta mediterranea della Campania, realizzato nel 2017 nel quadro del Piano Azione e Coesione III per promuovere e riqualificare il turismo enogastronomico regionale, anche in virtù del ruolo di primaria importanza ricoperto a livello nazionale e internazionale dalla dieta mediterranea – ha inteso proporre una riflessione tra autorevoli espressioni della Comunità scientifica allo scopo di individuare strategie e concrete azioni tese alla promozione della dieta mediterranea: stile di vita e modello nutrizionale, autentica risorsa per lo sviluppo economico e turistico dei territori, capace di incidere sul benessere della popolazione.

Grazie alla sinergia instaurata con il comune di Pollica (SA), sabato 18 luglio dalle 18.30, a Pioppi, rinomata frazione del summenzionato comune, presso Palazzo Vinciprova, si è tenuto l'incontro dal titolo "La Dieta Mediterranea: una risorsa attrattiva per i nostri territori". L'iniziativa ha aperto il ciclo di eventi attraverso i quali il Comune di Pollica si appresta a celebrare il Decennale dell'iscrizione della Dieta Mediterranea nella Lista UNESCO del Patrimonio Immateriale dell'Umanità (Nairobi, 16 novembre 2000).

In apertura dei lavori si sono succeduti gli interventi di saluto e introduttivi di Stefano Pisani, Sindaco di Pollica e di Alfonso Andria, Presidente del Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali (Ravello), l'istituzione che ha promosso l'incontro. Pollica e l'intero Cilento sono "comunità emblematica" per l'Italia della Dieta mediterranea Patrimonio Immateriale dell'Umanità. Andria, nella XVI legislatura, Senatore della Repubblica, fu redattore e primo firmatario del Disegno di legge per la valorizzazione e la promozione della Dieta Mediterranea, presentato nel 2012.

Il giornalista, esperto in enogastronomia, Luciano Pignataro, ha poi condotto la tavola rotonda alla quale hanno partecipato:

Anna Maria Colao, Professore di Endocrinologia, Cattedra UNESCO di Educazione alla Salute e allo Sviluppo Sostenibile, Università Federico II di Napoli, alla quale è stato attribuito - prima donna scienziato - il Geoffrey Harris

Award 2020, quale miglior Neuroendocrinologo d'Europa; Donato Greco, Epidemiologo, già Direttore Generale del Ministero della Salute; Maria La Gloria Notaro, Vice Presidente Associazione Dieta Mediterranea "Ancel Keys" di Pioppi; Mauro Minelli, Immunologo, Docente di Scienze dell'Alimentazione e Dietetica Applicata; Elisabetta Moro, Ordinario di Antropologia Culturale, Università di Napoli Suor Orsola Benincasa; Marino Niola, Ordinario di Antropologia dei Simboli, Università di Napoli Suor Orsola Benincasa; Pierluigi Petrillo, Capo gabinetto del Ministro dell'Ambiente, UNESCO Chair, Professore in Diritto comparato del patrimonio culturale; Fabio Pollice, Rettore Università del Salento, Professore Ordinario di Geografia Economico-Politica; Giuseppe Scarano, Dirigente Medico Dipartimento Prevenzione ASL Salerno. L'incontro ha registrato una discreta affluenza di pubblico (ca 70 interventori), composto da esperti invitati, residenti del comune cilentano e turisti.

L'Arte dell'Incisione a Cammeo su corallo, conchiglie e pietre dure", iniziativa del Centro e del Comune di Ravello, in collaborazione con ICOMOS Italia; Comitato Promotore candidatura UNESCO "L'incisione a cammeo di Torre del Greco"; A.C.A.I. Napoli, Ravello 24 settembre 2020

L'Arte dell'Incisione a Cammeo è "presidio culturale di diversità" e rappresenta un prezioso patrimonio di conoscenza e competenze di valore universale. L'iter di candidatura per l'iscrizione nella lista UNESCO del Patrimonio Culturale Immateriale è stato attivato da un'ampia comunità di artigiani, ente locale e imprese di Torre del Greco, istituzioni pubbliche e culturali di un più vasto territorio, tra le quali il Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali. Proprio a Ravello e ad opera del Centro, già nel 1996, fu realizzato un primo convegno, durante il quale personalità scientifiche provenienti da Università europee discussero del ruolo del corallo nella storia non tralasciando gli aspetti relativi all'artigianato, alla pesca, al commercio e alla diffusione anche oltre il contesto del Mediterraneo. Non poteva quindi che tenersi a Ravello, Giovedì 24 settembre scorso, per iniziativa del Centro e del Comune di Ravello, in collaborazione con ICOMOS Italia; Comitato Promotore candidatura UNESCO "L'incisione a cammeo di Torre del Greco"; A.C.A.I. Napoli, un'importante tappa per il conseguimento del prestigioso titolo UNESCO: nell'Auditorium di Villa Rufolo, si è svolto il convegno "L'arte dell'incisione a cammeo su corallo, conchiglie e pietre dure".

Dopo i saluti istituzionali del Comune di Ravello, per il tramite dell'Assessore Natalia Pinto, di Alfonso Andria, Presidente Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali, di Tommaso Mazza, Presidente Comitato Promotore candidatura UNESCO e di Vincenzo Aucella, Presidente Assocoral, l'intera giornata di giovedì 24 è stata dedicata agli approfondimenti del tema da vari angoli visuali.

La prima parte ha previsto una carrellata di contributi più prettamente scientifici di accademici ed esperti del settore, italiani e stranieri. Coordinati dal Prof. Maurizio Di Stefano, Presidente ICOMOS Italia, hanno preso la parola: il Vice Direttore dell'Opificio delle Pietre Dure, Riccardo Gennaioli; il Prof. Sergio Rossi del Dipartimento di Scienze e Tecnologie Biologiche e Ambientali dell'Università del Salento; e Lauso Zagato, già Docente diritto internazionale e diritto UE Università Ca' Foscari Venezia. La Dott.ssa Maria Antonella Fusco già Direttore dell'Istituto Centrale per la Grafica (MiBACT) ha garantito la sua presenza collegandosi da remoto.

Il Vice Presidente del CUEBC, Jean-Paul Morel, professore emerito Università Aix-en-Provence; Max Schvoerer, Comitato Scientifico CUEBC e Réseau PACT; Enza Cilia, già Direttore Museo Regionale della Ceramica di Caltagirone, pur presenti nel programma originario, non hanno potuto prendere parte ai lavori a causa dell'emergenza Covid. Nel pomeriggio si è svolta la tavola rotonda sul tema della candidatura UNESCO "L'arte dell'Incisione a Cammeo", coordinata dall'Ambasciatore Uberto Vanni d'Archirafi, Consigliere diplomatico del Ministro per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo. Hanno animato la discussione: Agostino Riitano, Direttore Comitato Promotore candidatura UNESCO; Gerardo Guida, Presidente provinciale A.C.A.I. Napoli; Rosanna Romano, Direttore Generale politiche culturali e turismo Regione Campania; Benedetta Ubertazzi, Facilitatore UNESCO per il Patrimonio Culturale Immateriale e professore aggregato presso l'Università degli Studi di Milano Bicocca; Pier Luigi Petrillo, Capo di Gabinetto del Ministro dell'Ambiente e Membro dell'Organo di Esperti mondiali UNESCO (collegato da remoto). Gli atti del convegno saranno pubblicati nella collana editoriale del Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali "Scienze e materiali del patrimonio culturale". A causa delle disposizioni sanitarie anti-COVID, l'accesso alla sala ha subito limitazioni e l'evento è stato trasmesso in diretta streaming sulla pagina Facebook del Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali.

Incontro

Presentazione delle Raccomandazioni Ravello Lab 2019, in collaborazione con Federculture e MiBACT, Roma 1/10/2020

Sono state presentate a Roma giovedì 1° ottobre 2020 alle ore 16.00 presso la Sala Spadolini del MiBACT le Raccomandazioni di Ravello Lab 2019, il documento nel quale ogni anno sono condensate le risultanze dei tavoli di lavoro del forum europeo, promosso dal 2006 da Federculture e dal Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali, che ormai rappresenta uno dei riferimenti più autorevoli di elaborazione e di proposta rispetto alle politiche di sviluppo territoriale a base culturale.

In particolare sono stati esposti i principali temi approfonditi durante i due panel dedicati a Strumenti e metodi di Partenariato Pubblico-Privato per la valorizzazione delle risorse culturali e La valutazione delle performance economiche e sociali dell'offerta culturale.

Hanno aperto i lavori: Alfonso Andria, Presidente Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali e Comitato Ravello Lab e Andrea Cancellato, Presidente Federculture; le Raccomandazioni sono state presentate da Pierpaolo Forte, Università del Sannio e Mita Marra, Università Federico II Napoli; ne hanno discusso a seguire Maria Grazia Bellisario, UNINT Università degli Studi Internazionali di Roma; Fabio Pollice, Rettore Università del Salento; Vincenzo Trione, Presidente Fondazione Scuola Beni e Attività Culturali e Preside Facoltà Arti e Turismo, IULM Milano.

Webinar **Incontro di sensibilizzazione per la valorizzazione delle Pagine TTT**, nel quadro del progetto **Local Knowledge and Schools Against Natural Disasters (LoKSAND)**, EUR-OPA Major Hazards, Consiglio d'Europa, in collaborazione con Centre for Scientific and Technical Research on Arid Regions Omar El Bernaoui, Biskra-Algeria; European Interregional Scientific and Educational Centre on Major Risk Management – Armenia (ECRM), 7 ottobre 2020

Attraverso un incontro in videoconferenza su piattaforma zoom sono state presentate le opportunità che offre il sito www.tutelaituoterritorio.it e le attività di sensibilizzazione ai rischi diffusi di un territorio come quello del sito UNESCO Costiera Amalfitana che possono essere ridotti attraverso la sinergica attenzione di tutte le componenti del tessuto sociale.

Il tema della “conoscenza diffusa” sui rischi locali posseduta dagli abitanti di un territorio e soprattutto il collegamento tra questa conoscenza, le competenze degli esperti scientifici e la progettazione degli Amministratori locali passa attraverso un approccio diverso al proprio territorio e ai processi che hanno generato i caratteri del sistema territoriale.

Per la Costiera Amalfitana, inserita nella World Heritage List dell'UNESCO dal 1997, secondo la categoria Cultural Landscape, è stata pensata una campagna che partisse dalla conoscenza della genesi del paesaggio culturale locale perché le giovani generazioni potessero conoscere le regole che hanno generato il paesaggio. Da un lato, infatti, il ripristino e il rispetto di queste regole assicura la sicurezza del territorio, dall'altro il saper riconoscere dove queste regole non sono rispettate permette di individuare con largo anticipo il rischio.

È stato previsto, quindi, un percorso scandito da supporti didattici che, partendo dalla genesi del territorio, giunge ad individuare i rischi non solo quelli facilmente individuabili ma anche quelli definiti “nascosti” o addirittura non percepiti inizialmente come tali ma che a medio o lungo termine si rivelano della stessa gravità di quelli palesi.

L'attività di diffusione fatta per l'incontro in videoconferenza con le associazioni di Protezione Civile e con i rappresentanti dei Centri Operativi Comunali di cui fanno parte molti ragazzi che frequentano gli Istituti di Istruzione Superiore del territorio ha previsto anche una modalità social attraverso la pagina Facebook del Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali.

Convegno

Ravello Lab XV edizione. L'ITALIA E L'EUROPA ALLA PROVA DELL'EMERGENZA: Un nuovo paradigma per la cultura, in collaborazione con Federculture, Ravello 15-17/10/2020

Si è svolta a Ravello dal 15 al 17 ottobre la quindicesima edizione di Ravello LAB 2020 – Colloqui Interazionali. Il laboratorio di idee e proposte ha raccolto in una tre giorni di approfondimenti e dibattiti una serie di raccomandazioni che puntano a rendere vivo e vitale un settore così delicato e strategico come quello dell'industria culturale e creativa nell'era post Covid.

Ravello LAB è una formula originale di “intelligenza connettiva” per formare nuove proposte di policy culturale, immaginare interventi che restituiscano prospettive competitive e concrete, mettendo insieme sperimentazione, formazione ed esperienze allo scopo di ridisegnare il settore, che diano vita a una nuova strategia della cultura come fattore di sviluppo locale.

L'emergenza COVID ha reso necessario rimodulare l'organizzazione dell'evento: le tavole rotonde, i panel si sono strutturati in modo da rendere possibile, oltre alla partecipazione in presenza, anche quella da remoto, grazie alla piattaforma ZOOM.

Ravello Lab 2020 è stato insignito della Medaglia del Presidente della Repubblica, il prestigioso riconoscimento già concesso alle quattro edizioni precedenti.

L'evento si è svolto in partenariato con SCABEC (Fondi POC Regione Campania), MiBACT DG Bilancio, della Fondazione Scuola Beni e Attività Culturali e del progetto UNESCO "Rete delle Grandi Macchine a Spalla italiane".

Si è avvalso inoltre dei patrocini di MiBACT, ANCI, Conferenza delle Regioni, Regione Campania, UPI, Provincia Salerno, UNIONCAMERE.

Ogni edizione di Ravello Lab usufruisce di una copertura mediatica significativa grazie all'ufficio stampa ad hoc e alla qualificata media partnership.

I lavori sono stati trasmessi in diretta streaming sulla pagina Facebook del Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali, dove sono tuttora consultabili (<https://www.facebook.com/Centro-Universitario-Europeo-per-i-Beni-Culturali-169944143173661>).

I partecipanti, sono stati 117, di cui 88 gli esperti che hanno fornito il loro contributo alla sessione inaugurale, ai panel e alla tavola rotonda conclusiva, di cui 39 da remoto (Via ZOOM). Circa un centinaio i followers registrati in occasioni della diretta streaming.

L'intera giornata centrale del 16 ottobre, si è articolata, come di consueto, in due panel tematici, quest'anno dedicati a “La sostenibilità delle imprese culturali post Covid” e “Progettazione, gestione e sostenibilità nell'era digitale”, rispettivamente coordinati dal professore Fabio Pollice e dal Professore Pierpaolo Forte. Vi hanno partecipato circa 70 esperti (in presenza e da remoto) studiosi ed operatori italiani ed europei, chiamati a fornire un contributo di analisi e di proposte sulla base di esperienze concrete.

Come di consueto i lavori del laboratorio saranno condensati nelle raccomandazioni al Governo e agli stakeholder pubblici e privati che hanno un ruolo attivo nel settore culturale.

Gli atti della XV edizione di Ravello Lab saranno pubblicati nel prossimo numero della rivista on-line del CUEBC “TERRITORI DELLA CULTURA”, entro la fine del 2020, come analogamente è avvenuto ad esito delle precedenti edizioni.

Il programma definitivo, nella grafica finale, corredata da sponsors e patrocini, è stato pubblicato sullo “Speciale Imprese & Istituzioni/Eccellenze Campane” della Repubblica/Napoli il 16 ottobre 2020. Oltre che nei normali circuiti delle edicole, il quotidiano è stato distribuito presso i principali alberghi di Napoli e tra tutti i partecipanti (imprenditori e politici

provenienti da tutta la penisola) all'interno della Stazione in occasione del Convegno Nazionale dei Giovani Imprenditori di Confindustria.

Cerimonia di premiazione "Patrimoni Viventi" nel quadro di Ravello Lab XV edizione. L'ITALIA E L'EUROPA ALLA PROVA DELL'EMERGENZA: Un nuovo paradigma per la cultura, Ravello 15 ottobre 2020

Al termine della prima giornata della XV edizione di Ravello Lab, si è svolta la cerimonia di conferimento del Premio Nazionale "Patrimoni Viventi" per la valorizzazione del patrimonio culturale materiale e immateriale a due attività meritevoli di attenzione.

Premiati, con preziose lastre di ceramiche realizzate dall'artista Alessandro Mautone, nella sezione Enti Pubblici, il Parco Naturale Regionale delle Serre, in provincia di Vibo Valentia «per aver saputo cogliere, con il progetto "Le Reali ferriere borboniche di Mongiana", il senso di una sfida, dimostrando il valore delle intelligenze territoriali del Mezzogiorno e investirele 'in loco', per restare, per scrivere una pagina di futuro caratterizzando un contenitore dismesso dal forte connotato di bene archeologico industriale, anche attraverso una metodologia innovativa che ha previsto la collocazione di stazioni multimediali e di realtà aumentata di ultima generazione».

Nella sezione Enti Privati, l'associazione di promozione sociale "Arquata Potest" della provincia di Ascoli Piceno, con il progetto #camminarquata «per aver saputo interpretare il territorio con lessico giusto, scegliendo bene le parole dello sviluppo compatibile ed averle declinate costruendo un modello di offerta turistica capace di coniugare "i valori dell'ambiente diffuso" - cari al professor George Vallet - e dunque il patrimonio materiale con l'immateriale. L'applicazione pratica del progetto incarna lo spirito della Convenzione di Faro (P): i Cittadini protagonisti della Cultura».

Particolarmente emozionante il momento della consegna del premio Patrimonio Vivente alla memoria di Francesca Mansi, la 25enne di Minori che il 9 settembre del 2010 perse la vita nella tragica alluvione di Atrani.

A ritirare il premio dalle mani del presidente Andria, il padre di Francesca, Lello Mansi, accompagnato dalla figlia Paola, alla presenza dei sindaci di Atrani e Minori. «A Francesca, ai suoi sogni, alle speranze di una giovane piena di entusiasmo e di curiosità, al suo sorriso, all'esempio che seppe offrire con la responsabilità della Cittadinanza, al Patrimonio di valori e di principi che continua a vivere oltre la vita!», la motivazione.

Concorso Internazionale di Canto Lirico Ravello Città della Musica "XI edizione Ravello, promosso dal Comune di Ravello, Serata finale 26 settembre 2020

Ravello - Città della Musica per eccellenza - ospita da undici anni uno dei concorsi internazionali di canto lirico più prestigiosi nel panorama italiano ed estero, un vero e proprio trampolino di lancio per giovani talenti che numerosi e da più parti del mondo (Giappone, Cina, Corea Australia, Stati Uniti, Canada, Sud America ed Europa) popolano per quattro giorni la cittadina della Costiera, contendendosi l'ambito titolo attraverso tre rigorose selezioni. L'evento, promosso dal Comune di Ravello con il finanziamento della Regione Campania, ha raggiunto alti livelli artistici grazie al coinvolgimento di autorevoli personalità del panorama della musica classica. Oltre alle finalità di promozione culturale e turistica del territorio attraverso un'iniziativa di forte impatto identitario, obiettivo dell'iniziativa è quello di incentivare i giovani talenti, soprattutto quelli meno abbienti per dare loro la possibilità di continuare anche dopo il Conservatorio, i propri studi musicali incrementando le loro capacità artistiche e creative in un luogo di eccellenza musicale come Ravello conosciuta in tutto il mondo per il suo prestigioso e storico festival.

Il Centro di Ravello da diverse edizioni garantisce il proprio supporto al comune di Ravello fungendo da segreteria organizzativa del Premio.

L'Undicesima Edizione del Concorso, nonostante l'interruzione dovuta al lockdown e alla relativa sospensione delle attività culturali nella Città della Musica della scorsa Primavera per il Covid19, si è tenuta all'insegna del rinnovamento e con grande entusiasmo, testimoniato dal boom di iscrizioni, circa 150, avvenute attraverso una preselezione di una registrazione audio- video dell'esecuzione di un'aria d'Opera dei candidati, così come da bando. Una formula che ha permesso la partecipazione di giovani cantanti dai 18 ai 35 anni di 22 Paesi (Armenia, Belgio, Brasile, Cile, Cina, Corea del Sud, Francia, Georgia, Germania, Giappone, Grecia, Kazakistan, Italia, Mongolia, Polonia, Russia, Senegal, Spagna, Svezia, Ucraina, Usa, Venezuela) che, senza spostamenti dai loro paesi di origine, hanno potuto farsi esaminare via web accedendo in 42 alla fase della semifinale che si è svolta, dal vivo il 25 settembre p.v. presso l'Auditorium Oscar Niemeyer di Ravello.

Quindici i finalisti dell'XI Concorso Internazionale di Canto Lirico Ravello Città della Musica, accompagnati dall'Orchestra del Teatro Verdi di Salerno, diretta dal Maestro Giovanni Rinaldi.

Primo classificato il baritono Francesco Auriemma con "Largo al factotum" dal Barbiere di Siviglia di Gioacchino Rossini.

Seconda classificata il soprano Gloria Giurgola con "Caro Nome" dal Rigoletto di Giuseppe Verdi.

Premio alla carriera a Dodi Battaglia per l'assolo chitarristico del Parsifal dei Pooch per aver avvicinato i giovani alla musica classica attraverso la musica pop grazie alla piccola suite del Parsifal del 1973 primo esempio di contaminazione del genere pop-sinfonico.

Storie di comunità e di patrimoni culturali immateriali. Italia, Mediterraneo e America Latina, da Ravello via ZOOM | 21 dicembre 2020, Circolare 108: contributi per convegni di rilevante interesse culturale MiBACT

Si è svolto da Ravello via ZOOM, il webinar "Storie di comunità e di patrimoni culturali immateriali. Italia, Mediterraneo e America Latina", promosso dal Centro Universitario Europeo per i Beni culturali, Ravello Lab e dalla Rete delle grandi Macchine a spalla italiane Patrimonio UNESCO, con il sostegno del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e il Turismo.

L'evento nasce come esigenza di riflessione condivisa e di scambio di conoscenze ed esperienze tra una pluralità di soggetti, italiani e stranieri, sul tema del patrimonio culturale immateriale.

In apertura, gli interventi del Presidente del Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali Alfonso Andria e del Consigliere diplomatico del Ministro MiBACT Uberto Vanni d'Archirafi, che hanno avviato il dibattito, moderato da Gabriele Desiderio, Responsabile Comunicazione ICH NGO Forum UNESCO e animato da rappresentanti di istituzioni di riferimento nelle diverse aree geografiche invitate: per l'America Latina Francisco Javier Lopez Morales, Esperto UNESCO, già membro del Comitato Intergovernativo e dell'Organo Sussidiario della Convenzione UNESCO per la salvaguardia del Patrimonio Culturale Immateriale; Gloria Lopez Morales Presidente del Conservatorio de la Cultura Gastronómica Mexicana Patrimonio UNESCO; Juan Luis Isaza Londono Direttore del Patrimonio mondiale del Ministero della Cultura della Columbia; Vincenzo Muscolo Presidente Società Dante Alighieri dello Yucatan.

I lavori sono stati introdotti dai curatori del convegno, Patrizia Nardi responsabile tecnico-scientifico della Rete delle grandi Macchine a spalla italiane Patrimonio UNESCO e da Claudio Bocci, Consigliere di Ravello Lab-Colloqui Internazionali.

“L'evento nasce da una stretta sinergia con il Centro e Ravello-Lab sul tema del patrimonio immateriale” ha detto Patrizia Nardi “che si collega ad uno dei punti più significativi delle linee guida del piano di salvaguardia condiviso della rete, quello relativo all'impegno finalizzato al dialogo con le istituzioni e i centri di ricerca che lavorano sui temi riguardanti gli elementi iscritti. Lo scopo, favorire il dialogo circolare tra comunità, decisori politici, esperti, soggetti di competenza nazionali e territoriali, NGSs interessate alla salvaguardia di questa tipologia patrimoniale. Con uno sguardo alle buone pratiche nazionali e internazionali”.

Al tavolo hanno preso parte con interventi di importante contenuto i dirigenti del MiBACT Maria Assunta Peci, Direttore Ufficio UNESCO – Segretariato generale del Mibact; Rosanna Binacchi Direttore Servizio Relazioni Internazionali - Segretariato Generale del Mibact; Leandro Ventura Istituto centrale per il Patrimonio Immateriale; i vertici di ONG ed Enti locali campani, quali Maurizio Di Stefano, Presidente ICOMOS Italia e Nadia Murolo, Dirigente di Staff, Supporto Tecnico Operativo per la Promozione e Valorizzazione dei Beni Culturali della Regione Campania.

Nel corso dell'incontro hanno raccontato le buone pratiche di salvaguardia quanti, sui territori, sono direttamente coinvolti nella gestione e nello studio dei patrimoni culturali immateriali: Maria Grazia Bellisario, Docente UNINT (Università Studi internazionali Roma); Rosario Perricone, Direttore Museo Internazionale delle Marionette di Palermo; Stefano Pisani, Sindaco di Pollica; Elisabetta Moro, Docente antropologia culturale UNISOB; per GRAMAS Rete delle grandi macchine il Referente istituzionale Giulio Marini, il Segretario Fabio Madau e il Presidente Raimondo Rizzu.

Durante il dibattito, molto seguito sui social, è intervenuto l'on. Paolo Russo, che ha comunicato l'approvazione dell'emendamento per l'istituzione dell'Osservatorio nazionale per il patrimonio culturale immateriale presso il Mibact, tema e obiettivo di governance ispirato da Rete delle Macchine, così come già l'emendamento alla L.77/2006 in favore dell'immateriale.

I lavori sono stati moderati da Gabriele Desiderio, Responsabile Comunicazione ICH NGO Forum UNESCO.

A conclusione, il Presidente Alfonso Andria ha dichiarato “Il Centro di Ravello, tra le attività formative e scientifiche che cura, coltiva da anni una particolare attenzione per il Patrimonio Immateriale, nello spirito della Convenzione di Faro sul valore dell'eredità culturale per la Società. Ne sono ulteriore testimonianza le più recenti iniziative: un convegno sulla Dieta Mediterranea svolto la scorsa estate a Pioppi (Pollica) e la giornata di studio del 24 settembre sull'Arte dell'incisione a Cammeo. Quest'ultima ebbe luogo esattamente all'indomani della Ratifica della Convenzione di Faro da parte del Senato della Repubblica Italiana seguita di qualche mese a quella della Camera dei Deputati. Proprio in adesione a tale significativo Documento internazionale, oggi ancor più ci sentiamo impegnati a stimolare l'esercizio di un ruolo di cittadinanza attiva: i cittadini protagonisti della Cultura. È ciò che del resto avviene in tante realtà locali italiane che sono oggetto dell'attività della Rete delle grandi Macchine a spalla che dà vita, in partnership con il nostro Centro di Ravello a questa nuova attività basata sul confronto con esperienze nel bacino Mediterraneo ed in Paesi dell'America Latina”.

Al webinar ZOOM sono pervenute 120 richieste di partecipazione e 64 sono stati i partecipanti effettivi.

L'evento è stato trasmesso in diretta streaming sulla pagina FB del Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali <https://www.facebook.com/Centro-Universitario-Europeo-per-i-Beni-Culturali-169944143173661> e ha ottenuto 766 visualizzazioni (al 4/01/2021).

PUBBLICAZIONI

N. 39 (2020)



Paestum e Velia in un'unica Autonomia (Alfonso Andria)
I Fondamentali (Pietro Graziani)

Conoscenza del patrimonio culturale

Le Parc minier de Krzemionki en Pologne méridionale (Claude Albore Livadie)
Il Satiro danzante di Mazara del Vallo. Note sulle normative di controllo delle acque internazionali (Roberta Oliva)
Appia Antica. Una storia particolare (Rita Paris)

Cultura come fattore di sviluppo

La cunziria di Vizzini. Scenari per la conservazione e la valorizzazione del borgo (Renata Finocchiaro)
Olivetti in Toscana: il ruolo sociale della bellezza (Piero Pierotti)

Metodi e strumenti del patrimonio culturale

La diversità linguistica come patrimonio culturale da preservare (Ferdinando Longobardi)
Nel Sud più lontano e più 'altro'. La Napoli di Thomas Mann (Dieter Richter)

Appendice

Bando "Patrimoni Viventi" 2020

N. 40 (2020)



Numero Speciale Monotematico

Territori della Cultura | Cultura dei Territori al tempo del coronavirus

From Humankind towards Humanity, through epidemics and sociocultural cohesion (Luiz Oosterbeek)

Il tempo sospeso (Alfonso Andria)

Il patrimonio culturale come strumento socio-sanitario nel post coronavirus (Pietro Graziani)

Strategie per la fruizione e la valorizzazione del patrimonio culturale in tempo di pandemia. L'esperienza della Società Geografica Italiana (Margherita Azzari, Rossella Belluso, Patrizia Pampan)

Le occasioni da non mancare (Maria Grazia Bellisario)

La nuova via per riconquistare il futuro (Vincenzo Boccia)

La cultura è nella natura delle cose (Claudio Bocci)

Investire per una nuova visione della produzione e fruizione culturale (Carolina Botti)

Si può ripartire. Ma la cultura deve rinnovarsi (Almerina Bove)

La cultura dopo il COVID-19 (Andrea Cancellato)

La crisi rivelatrice. Alcuni spunti filosofici (Mauro Ceruti)

Vecchie e nuove pandemie: cosa resta e cosa cambia (Bruno Daniele)

Per l'archeologia di oggi e di domani (Stefano De Caro)

Destagionalizzazione: strategia vincente (Salvatore Di Martino)

Gli effetti del COVID-19 sul futuro delle Comunità e della cultura "Nulla sarà più come prima" (Maurizio Di Stefano)

"Ripartiamo! Tutto come prima!" Speriamo di no (Ferruccio Ferrigni)

Emergenze, Persone, Scienze (Pierpaolo Forte)

Di fronte all'imponderabile, nell'epicentro dell'epicentro della "pestitenza", siamo tutti "desiderantes" (Imparato Maria)

La Bellezza salverà il mondo? (Mimmo Jodice)

Quale Cultura, quale Sviluppo (Salvatore Claudio La Rocca)

Il blakennómion e il suo opposto: da Giotto ai tempi del COVID-19 (Ferdinando Longobardi)

La Cultura della Cura e la Cura della Cultura (don Antonio Loffredo)

COVID-19 et Culture (Jean-Pierre Massué)

"Wash your hands" a Memphis, TN (Mauro Menichetti)

L'ecosistema culturale delle città tra distanziamenti e nuove connessioni. Lo salviamo? (Stefania Monteverde)

COVID-19 et culture à Aix-en-Provence (Jean-Paul Morel)

In attesa di una nuova normalità (Pasquale A. Palumbo)

Il futuro della Comunità (Vincenzo Pascale)

Cultura e Unione Europea: costruire un vero percorso comune (Giulio Pecora)

La Piazza malconosciuta (Piero Pierotti)

L'Università ai tempi della pandemia (Fabio Pollice)

Il turismo, il virus e la corporeità dei beni culturali (Dieter Richter)

De l'observatoire des Nations Unies deux réalités comparées: New York et Paris. L'avenir de la culture et de la créativité

(Marie-Paule Roudil)
 Rimedio: la cultura (Franco Salvatori)
 Corail rouge, route de la soie et COVID-19 (Max Schvoerer)
 La DaD: pregi e difetti di una risposta all'emergenza (Maria Carla Sorrentino)
 L'importanza della comunicazione. Appia regina viarum un progetto in corso d'opera (Giuliana Tocco Sciarelli)
 Il coraggio di lavorare insieme (Laura Valente)
 Il ritorno dei Centauri. Scenari post-COVID da Paestum e Velia (Gabriel Zuchtriegel)

Resoconto stenografico dell'Informativa resa in Aula, nella seduta del 6 maggio 2020, dal Ministro per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo

N. 41 (2020)



LA DIETA MEDITERRANEA. Da 10 anni patrimonio UNESCO (Alfonso Andria)
 Il patrimonio culturale come strumento socio-sanitario nel post coronavirus (Pietro Graziani)

Conoscenza del patrimonio culturale

Villa Wenner, mirabile esempio di architettura residenziale nella Valle dell'Irno (Teobaldo Fortunato)

Arti figurative e architettura: lo scultore Lorenzo Ferri e l'architetto Alberto Carlo Carpiceci nell'Italia del Novecento (Giuseppe Ferri)

Cultura come fattore di sviluppo

La vela e il dragone (Gianni Bulian, Giulio Augusto Tropea et al.)

I giardini delle dimore storiche: una rete diffusa di tesori nascosti (Luciano Monti e Anna Rita Ceddia)

INTEGRATIO. I luoghi dell'integrazione culturale nella tradizione e nella prospettiva. Dalla visita all'incontro (Maura Cetti Serbelloni)

Metodi e strumenti del patrimonio culturale

Leggere Terenzio incita a vivere una comunione di pensiero con gli altri uomini (Hamza Zirem)

Riti e ricorrenze religiose fra fede e cultura laica, strumento di coesione comunitaria (José Manuel Del Rio)

LA CULTURA DEL PAESAGGIO DI MONTAGNA NELLA SPIRITUALITA' DEL PELLEGRINAGGIO MARIANO. I Marunnari di Sanza: l'Identità di una Comunità e la Gestione Tradizionale dei suoi Territori (Carla Maurano)

Tre bagatelle estive intorno al patrimonio artistico (Bruno Zanardi)

I 60 anni della Carta di Gubbio per la salvaguardia e il risanamento dei centri storici. Spunti per una riflessione sulla tutela in Italia (Cesare Crova)

La soprannominazione: un patrimonio culturale privo di materialità ma ricco di valore (Ferdinando Longobardi e Anna Todisco)

MAIORI HOSPITIS. Sinergia tra pubblico e privato a favore dei giovani (Maria Carla Sorrentino)

Appendice

PATRIMONI VIVENTI Iniziative innovative per la valorizzazione del patrimonio culturale materiale ed immateriale

N. 42 (2020)



Atti XV edizione Ravello Lab "L'ITALIA E L'EUROPA ALLA PROVA DELL'EMERGENZA: Un nuovo paradigma per la cultura" Ravello 15-17 ottobre 2020

L'Italia e l'Europa alla prova dell'emergenza: un nuovo paradigma per la cultura (Alfonso Andria)

Scenari futuri post COVID 19 (Pietro Graziani)

Contributi

Il management culturale italiano volano e garanzia per la ripresa della vita culturale (Andrea Cancellato)

Il Futuro dell'Europa. Le occasioni da cogliere. Un ruolo per il Centro di Ravello (Francesco Caruso)

La Cultura al centro del dibattito sul futuro dell'Europa (Pier Virgilio Dastoli)

Patrimoni UNESCO. Buone pratiche di salvaguardia del patrimonio culturale immateriale al tempo del Covid (Patrizia Nardi)

Dietro la "Rete" una grande comunità che è attrice e spettatrice (Paolo Russo)

Il contributo di Ravello Lab alla Conferenza sul futuro dell'Europa (Erminia Sciacchitano)

Il museo: tra online e offline (Vincenzo Trione)

Il risarcimento di un'assenza (Leandro Ventura)

Le competenze per il patrimonio culturale: gestire la complessità (Alessandra Vittorini)

Panel 1: La sostenibilità delle imprese culturali post Covid

Dal management del patrimonio culturale alla governance dello sviluppo "culture led" (Adalgiso Amendola)

Luoghi della cultura e sviluppo territoriale (Claudio Bocci)
Gestione dei 'luoghi della cultura' e sostegno alle imprese culturali (Paola Raffaella David)
Saper innovare nel settore culturale: il progetto INCREAS (Federica Epifani e Gerald Wagenhofer)
Il Quartiere della Cultura Mediterranea a Napoli. La sostenibilità delle imprese culturali post Covid (Paolo Giulierini e Daniela Savy)
La sostenibilità economica e sociale dei musei post-Covid (Samanta Isaia)
Quale cultura, quale sviluppo? (Salvatore Claudio La Rocca)
Imprese culturali e crisi, chi deve fare cosa (Francesco Mannino)
Resilienza, digitalizzazione e scalabilità. Brevi note sulla valutazione dell'offerta culturale in tempi di crisi (Mita Marra)
Sfide post COVID e patrimonio diffuso: ingredienti per l'innovazione gestionale (Marcello Minuti)
Un faro per una navigazione sicura: la sostenibilità culturale delle comunità locali (Stefania Monteverde)
Il risparmio energetico come sostegno alla filiera delle imprese culturali (Giovanni Pescatori)
Dalla visione all'azione. La Cultura per il rilancio del Paese (Fabio Pollice)
Nuovi Equilibri, Nuove Sfide (Sergio Valentini)

Panel 2: Progettazione, gestione e sostenibilità nell'era digitale
Cultura e nuove tecnologie per l'inclusione (Maria Grazia Bellisario)
Programmazione e motivi di eleggibilità a finanziamento di un "flagship project" per un "nuovo lascito di beni culturali digitalizzati (Salvatore Aurelio Bruno)
Una rilevazione online sui pubblici dei musei durante il lockdown (Annalisa Cicerchia)
Quali futuri per il museo post-Covid19? (Alexander Debono)
Fotografare cultura. Una diversa prospettiva per le politiche e le pratiche pubbliche (Giuseppe Di Vietri)
Tecnologia, apertura internazionale e open innovation come soluzioni permanenti per la valorizzazione e la tutela del patrimonio culturale (Valeria Fascione)
La ripartenza dei musei: innovazione, ricerca, ruolo sociale (Alberto Garlandini)
Ripartiamo da... RavelloLab 2020! (Antonello Grimaldi)
Trasformazione digitale e inclusione per i musei e il patrimonio (Anna Maria Marras)
Reinventare il patrimonio: il libero riuso dell'immagine digitale del bene culturale pubblico come leva di sviluppo nel post Covid (Mirco Modolo)
L'Innovazione Digitale nelle Arti e nella Cultura, e il rapporto con le Imprese (Francesco Moneta)
La rigenerazione a base culturale in ambito digitale (Erminia Sciacchitano)
Ravello Lab. Il digitale indica le nuove strade della museologia? (Maurizio Vanni)
Da attrattori ad attivatori culturali (Fabio Viola)

Appendice

Gli altri partecipanti ai tavoli

ATTIVITÀ DI COOPERAZIONE

L'approccio interdisciplinare e la dimensione internazionale sono caratteristiche identitarie del Centro. D'altronde il Centro si va sempre più proponendo come una struttura qualificata che offre ad enti e decisori locali gli strumenti di conoscenza e le metodologie di supporto alle "politiche culturali".

Pertanto parte fondamentale dell'attività del Centro è rappresentata dalla cooperazione con altre istituzioni, nazionali ed internazionali, sui temi di interesse comune, offrendo e mutuando collaborazione, sia a livello operativo (ricerche congiunte, scambi, ecc.) sia attraverso la condivisione delle reti di esperti.

Nel 2020 sono stati avviati e/o implementati i seguenti rapporti di cooperazione:

Università di Salerno

Terza Missione dell'Ateneo di Salerno, Collaborazione per la costruzione di progetti comuni, di iniziative di volta in volta concordate e altra forma di attività culturale nel reciproco interesse e nell'interesse della comunità.

Società Geografica Italiana

Protocollo di intesa, Rinnovo quinquennio 2019-2024

Federculture

Collaborazione nella stesura del Rapporto 2019

AICI Associazione Istituti Culturali Italiani

Il Centro è rappresentato dal Presidente Alfonso Andria in Assembla e dall'Ing. Salvatore La Rocca nel Consiglio direttivo.

FISPMED Federazione Internazionale per lo Sviluppo Sostenibile e la Lotta contro la Povertà nel Mediterraneo-Mar Nero

Il Presidente Andria è membro del Comitato Scientifico per il **Progetto di valorizzazione degli immobili di San Nicolò del Lido di Venezia**.

Fispmed onlus, in qualità di coordinatore del Comitato Promotore (al quale partecipa con propria delibera il Comune di Venezia e la Città Metropolitana) ha inviato all'Amministrazione Comunale di Venezia una dettagliata proposta di valorizzazione dell'ex Caserma Pepe e dell'ex Monastero di San Nicolò del Lido di Venezia, partecipando all'avviso pubblico, promosso dall'amministrazione comunale per la redazione del Piano degli Interventi.

CITTAM Università Federico II di Napoli

Ricerca scientifico-informativa sui muri a secco della Costiera Amalfitana, finalizzata alla produzione di linee guida procedurali e operative per professionisti ed imprese, Accordo di collaborazione.

Conferenza sul futuro dell'Europa promossa dal Movimento Europeo

Nel percorso che porterà alla Conferenza sul Futuro dell'Europa al CUEBC è toccato il coordinamento del Gruppo di lavoro "Educazione, cultura e valori comuni" nel cui ambito si è svolta la tavola rotonda "Il contributo di Ravello Lab alla CONFERENZA SUL FUTURO DELL'EUROPA", nel quadro di Ravello Lab XV, 15 ottobre 2020.

Il Movimento europeo ha promosso la creazione di una piattaforma italiana in preparazione della Conferenza europea sul futuro dell'Europa che avrebbe dovuto iniziare i suoi lavori il 9 maggio 2020 e concludersi all'inizio del 2022. L'emergenza COVID ha chiaramente costretto gli organizzatori ad una completa rimodulazione del progetto, ma non ha assolutamente messo in dubbio la cogente urgenza dell'iniziativa stessa. La Conferenza dovrà avviare un dialogo strutturato con le associazioni rappresentative e la società civile anche attraverso dei forum tematici transnazionali nei paesi membri e delle consultazioni online.

Il qualificato e entusiasta parterre di esperti invitati - Maurizio Di Stefano, Presidente ICOMOS Italia; Piervirgilio Dastoli, Presidente Movimento Europeo; Erminia Sciacchitano MiBACT, Funzionaria Uffici di diretta collaborazione del Ministro; Alessandra Vittorini, Direttore Fondazione Scuola Beni e Attività Culturali e Isabella Adinolfi Membro Commissione Cultura e Istruzione PE - ha discusso sulla necessità di aprire una fase costituente per una riforma profonda del sistema europeo in senso federale. La Conferenza potrà essere un'utile opportunità per discutere sugli elementi essenziali del progetto di riforma, sul metodo e sull'agenda per realizzarla coinvolgendo fin dall'inizio i cittadini europei.

Comune di Sassari e Istituto Centrale per il Patrimonio Immateriale (ICPI) del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo

Accordo di valorizzazione su **La Rete delle Grandi Macchine a Spalla. Patrimonio del cuore, Patrimonio dell'Umanità. Una proposta integrata in prospettiva**

Tavola rotonda "Patrimoni UNESCO La gestione dell'immateriale al tempo del Covid, tra sostenibilità e ICT. La Rete delle grandi macchine a spalla italiane" (15/10/2020).

Il 2020 ci ha messo a dura prova, con una crisi senza precedenti nella storia contemporanea dell'umanità. Lo stato di incertezza emerso durante il periodo di lockdown ha indotto ad un ripensamento del progetto "La Rete. Patrimonio del cuore, Patrimonio dell'Umanità. Una proposta integrata in prospettiva" - a valere sulla L. 77/2006 per la tutela e salvaguardia del Patrimonio UNESCO, che non sarebbe stato più possibile attuare nella maggior parte delle azioni di valorizzazione e promozione previste in presenza in Italia e all'estero.

Sono state privilegiate le attività virtuali e da remoto, così come peraltro da indirizzo generale del Ministro relativamente

alle politiche di promozione del patrimonio culturale. Dalla sinergia tra Patrizia Nardi, responsabile della Rete e dei Progetti UNESCO della stessa, l'Ufficio Patrimonio UNESCO del Mibact per la L.77/2006 per i Patrimoni UNESCO (Angela Ferroni) e l'Istituto per il Patrimonio culturale immateriale è nato "Feste in assenza. Il nostro tempo infinito e sospeso", un evento culturale nelle quattro città della rete che ha avuto l'obiettivo di riproporre lo spazio ed il tempo della festa con un progetto di videoarte in videomapping.

Patrizia Nardi, ideatrice e coordinatrice della Rete, ha mostrato al pubblico due brevi videoclip: uno che mostra alcune scene di Feste passate, con gli occhi degli stessi portatori, non dai predellini, dai balconi, ma portando "a spalla" la telecamera, al fianco dei portatori, e il filmato che mostra il backstage della realizzazione del progetto "Feste Sospese).

In collegamento da remoto, Leandro Ventura, Direttore Istituto Centrale per il Patrimonio Culturale Immateriale, e Stefania Baldinotti Direttore Archivio Audiovisivi ICPCI hanno ulteriormente dettagliato la rete delle Macchine a Spalla e soprattutto il progetto Feste Sospese, di cui gli enti sono partner attivi.

Maurizio Di Stefano, in qualità di Presidente ICOMOS Italia, si è poi soffermato sulle problematiche legate alla governance, ovvero alla gestione dei patrimoni UNESCO in Italia.

Ha concluso i lavori l'On. Paolo Russo che ha illustrato gli interventi governativi in favore del Patrimonio culturale immateriale UNESCO.